



Fritjof Capra, 70 anni, con il suo libro corredato dai disegni di Leonardo.

La botanica di Leonardo

Il fisico Fritjof Capra ci dona gli studi sulle piante del genio da Vinci. Che ci insegnano ad amare la natura

Leonardo ha tanto da insegnarci. L'ultimo libro di Fritjof Capra, *La Botanica di Leonardo* (Aboca, € 59), ripropone il pensiero del genio di Vinci sulla scienza della qualità. E ci dona quel *Discorso dell'erbe* che Leonardo stesso avrebbe voluto scrivere, o che forse ha scritto ed è andato perduto. Osservare la natura per rispettarla e apprenderne gli insegnamenti: è questo il pensiero con cui Leonardo si è avvicinato al mondo vegetale, ed è da esso che Capra ha preso spunto per il suo libro, corredato da 20 tavole a colori raffiguranti particolari botanici disegnati dal maestro.

CONTROCORRENTE

«Il contributo di Leonardo», spiega Capra, «è tanto più grande quanto più riconosciamo che le nostre scienze sono incapaci di comprendere i problemi complessi da una prospettiva interdisciplinare. Della

sua scienza di "qualità", basata su una posizione di uguaglianza tra uomo, piante e il resto dei viventi, c'è dunque ancora bisogno».

METODO SCIENTIFICO

Per Leonardo le piante avevano un valore in sé e su di esse fece i primi esperimenti botanici: un'innovazione per i suoi tempi. Ne studiò morfologia e fisiologia e poiché alla sua epoca non c'era ancora il microscopio non poté approfondirne l'anatomia. Registrò le disposizioni dei rami e delle foglie intorno al gambo e fu il primo a riconoscere che l'età di un albero corrisponde al numero degli anelli della sezione trasversale del suo tronco. E che l'ampiezza degli anelli dipende dall'umidità delle stagioni. Alla botanica si avvicinò a 60 anni, forse un segno di maturità del suo pensiero.

Manuela Campanelli

IL LIBRO DELLA SETTIMANA